

## DI UNA STATUETTA LIGNEA DI ATARGATIS

(Tav. XF)

La statuetta lignea della quale si esamina il legno per determinare a quale genere esso appartiene, è alta circa 175 mm. e rappresenta la figura della dea Atargatis, diritta in piedi su un basamento, strettamente serrata dal serpente avvolto a spirale che sale intorno al corpo fino a raggiungere, con la testa, il seno della dea. Essa è stata scoperta in Arezzo nel greto del Castro. La statuetta è intagliata con cura, anche nei piccoli particolari come è possibile soltanto in un legno di grana fine. Il suo stato di conservazione è buono.

Questo idoletto di *Atargatis*, la *dea syria*, pare d'ispirazione di *Juppiter Heliopolitanus*, col corpo, fasciato come una mummia, che il serpente, dalla cresta dentellata, avvolge a spira nei simbolici sette giri, trova perfetta corrispondenza con le immagini della dea, del cui culto in Roma restano le tracce nelle rovine del tempio che, nel periodo imperiale, fu dedicato alla triade siriana sul Gianicolo, vicino alla fonte sacra ed al *lucus Furrinae* (1).

Sul dorso dell'idoleto sono incise sei lettere, a caratteri greci, che non presentano fra loro alcun nesso epigrafico e che possono forse rivestire un significato religioso o magico.

Il legno in cui è intagliata la statuetta è pesante e di colore rossastro molto scuro. Prelevati con grande difficoltà, per la durezza del legno, alcuni frammenti di sezione trasversale e tangenziale, è stato possibile effettuare il preparato per l'osservazione microscopica, che ha permesso di rilevare numerosi caratteri anatomici del legno.

### *Sezione trasversale*

Legno con vasi, di tipo diffuso-poroso.

Zone d'accrescimento non distinte.

---

(1) Cfr. P. GAUCKLER, *Le sanctuaire syrien du Janicule*. Ringrazio il prof. Minto che, sottoponendomi l'idoleto per l'esame ligneo, mi ha fornito le sommarie indicazioni archeologiche per questa illustrazione.

Vasi uniformemente sparsi, isolati o in gruppi di 2-3, per lo più disposti secondo il raggio. Nelle zone osservate la densità dei vasi è di circa 11 per mm<sup>2</sup>.

I vasi sono quasi tutti riempiti di sostanza bruno rossastra.

Fibre molto fittamente ed ugualmente disposte; sono notevolmente ispessite.

Parenchima del legno abbondante e distribuito in sottili file periferiche ondulate.

Raggi parenchimatici molto sottili, circa 120 per cm. Hanno andamento regolare e solo a volte deviano incurvandosi, a causa dello spazio occupato da un insolito aggrupparsi di vasi, per subito dopo riprendere la loro direzione.

#### *Sezione tangenziale*

Vasi con punteggiatura sulle pareti, grande, areolata, di tipo alterno e fittamente distribuita.

Raggi parenchimatici composti di cellule omogenee; densi 1-2 cellule, alti in media 10 cellule. Lume delle cellule dei raggi circa 14 micron. Sezione delle cellule regolare e rotonda: quasi tutte sono riempite di sostanza scuro-rossastra.

Dall'insieme di questi caratteri e dai valori riscontrati, si reputa che il legno in esame possa appartenere ad un genere della famiglia delle Ebenaceae e precisamente al genere *DIOSPYROS*. La difficoltà del prelievo e dell'esecuzione delle sezioni studiate, e il conseguente non totale rilevamento di tutti i caratteri anatomici del legno, non possono permetterci di determinare, nemmeno approssimativamente, di quale specie di *DIOSPYROS* si tratti.

Delle tre specie di *DIOSPYROS* oggi più note, *D. EBENUM*, *D. MELANOXYLON*, *D. LOTUS*, tutte asiatiche o d'origine asiatica. Il *D. LOTUS* è la specie, particolare dell'Asia temperata, che più si estende anche verso l'Europa.

Questa determinazione della qualità e della provenienza del legno in cui è intagliato l'idoletto di Atargatis è del più grande interesse, trattandosi di una divinità e di un culto di origine siriana: è assai suggestiva quindi l'ipotesi che, per l'esecuzione di questa immagine sacra, l'artefice si sia valso di un legno molto pregiato, forse espressamente importato, per tradizione religiosa, dal centro di origine del culto della dea *siria*.



AREZZO — Statuetta lignea di Atargatis.